

PATRIZIA PIOTTI

A PROPOSITO DI INFORMAZIONE

È in libreria un nuovo volume che affronta il problema dell'informazione giornalistica, inserendosi nel dibattito sempre aperto sul « mito dell'informatività obiettiva e neutrale »: nello specifico, l'autore ha condotto un'analisi sul campo dell'informazione giornalistica dei giorni e dei mesi immediatamente successivi al disastro di Seveso¹: Barbara Mascherpa, che ha scritto il volume (preceduto da una prefazione di Gianfranco Bettetini), si è preoccupata di isolare un problema (nello specifico: quello dell'aborto) e di ricostruire i processi di ricontestualizzazione che l'eco-notizia aborto ha avuto sulle pagine di alcuni dei più importanti quotidiani italiani (« Corriere della Sera », « Il Giorno », « la Repubblica », « il Giornale Nuovo », « La Stampa », « Il Messaggero »).

Il volume è strutturato in tre parti. La prima è riservata alla ricostruzione dell'incidente: l'analisi di B. Mascherpa ci riporta all'estate del 1976, anno in cui si verificò la fuoriuscita della nube di diossina da un complesso industriale di Meda, al confine con l'agglomerato di Seveso. In questa prima parte, l'autore si preoccupa di fornire il quadro di riferimento per l'evento (che cosa è successo; quando è successo; gli effetti prodotti sull'ambiente e i primi sintomi accusati dai bambini; le decisioni degli organi competenti, politici e sanitari; l'evacuazione; i primi aborti; le polemiche). Già a questo primo livello B. Mascherpa identifica la questione dell'aborto con la nascita di un 'caso particolare' nel 'caso, più generale, di Seveso': è interessante la riproposizione della cronologia dell'evento, riorganizzata in uno schema nuovo, sulla base dell'eco-notizia specifica, quella dell'aborto appunto. C'è, già in questa prima parte, la preoccupazione di sostenere l'impianto del libro con continui supporti di ordine teorico: si sa come i più ampi studi sui mezzi di comunicazione di massa si siano interessati ai processi di produzione e di trattazione delle notizie da parte delle testate, all'individuazione di metodologie e tipologie d'analisi adeguatamente applicabili al prodotto giornalistico, alla messa a punto di ipotesi di ricerca tese a spiegare la 'meccanica' della trattazione delle notizie, ecc. Si sa anche che i 'casi eccezionali', ossia gli eventi che, per caratteristiche diverse (ben note agli studiosi di mass-media), si impongono all'attenzione delle agenzie di stampa (prima ancora che a quella dell'opinione pubblica), costituiscono un ottimo osservatorio per lo studio del comportamento delle singole testate e, in particolare, per lo studio delle diverse modalità di trattazione dell'evento. È l'analisi di queste ultime che, una volta isolata la questione dell'aborto come 'fatto-secondo' rispetto al 'fatto-primo' rappresentato

¹ BARBARA MASCHERPA, *La stampa quotidiana e la catastrofe di Seveso*, Vita e Pensiero, Milano 1990, pp. 96, L. 12.000.

dall'incidente di Seveso, occupa la parte centrale del volume. In questo caso specifico, l'informazione giornalistica (quella della stampa quotidiana non di partito) sembra essere passata abbastanza velocemente dall'evento primo o primario (quello che inizialmente supera la cosiddetta 'soglia della notiziabilità') alla produzione di un evento-secondo sul quale ben presto si sposta l'attenzione informativa.

Il secondo capitolo del libro si preoccupa allora di ricostruire, a vantaggio del lettore, il lavoro condotto dall'autore sui sei quotidiani: dalla schedatura degli articoli, all'applicazione dell'analisi del contenuto, lungo due diverse direzioni: la prima di carattere puramente quantitativo e descrittivo (ossia: il rilievo informativo inteso come numero, tipo e posizione degli articoli pubblicati da ciascuna testata); la seconda di natura, invece, qualitativa e interpretativa. Quest'ultima, in particolare, occupa la terza parte del volume e contiene le considerazioni più interessanti perché, attraverso l'individuazione delle fasi e delle sotto-fasi percorse dai sei quotidiani nello sviluppare la questione dell'aborto, B. Mascherpa giunge poi alla motivazione dell'eco-notizia aborto come di un caso esemplare di 'manipolazione informativa' (vedi le pp. 15 e 72 e, successivamente, le conclusioni del volume). Il rigore scientifico che contraddistingue il libro porta l'autore a supportare l'affermazione di 'manipolazione' (si parla persino di 'truffa informativa') con l'individuazione chiara di elementi manipolatori rinvenibili, in generale, nell'intera modalità di trattazione del tema dell'aborto rispetto a quello principale o primo della nube di Seveso, e, a un livello ulteriore e più profondo, nei diversi articoli selezionati (vedi le pp. 73-83).

Il risultato di questa manipolazione è, da un lato, l'assolutizzazione di una tesi (nello specifico, di quello abortista) e, dall'altro, la 'neutralizzazione' della tesi opposta in quasi tutti i quotidiani considerati (a eccezione de « il Giornale nuovo »).

Il libro, interamente costruito su un'analisi di tipo comparativo che guida il lettore a un continuo raffronto tra i contenuti e le modalità (anche linguistiche, anche iconografiche) di presentazione delle notizie nelle sei diverse testate, presenta diversi pregi che vanno sottolineati: innanzi tutto, la capacità di unire all'analisi sui testi delle considerazioni più ampie (quelle relative ad alcuni fattori contestuali che ci riportano al dibattito politico in atto, proprio nel periodo dell'incidente di Seveso, sulla legge dell'aborto) e, in secondo luogo, il ricorso ad alcuni documenti di natura e carattere diversi (si tratta di saggi scientifici, pubblicati su riviste mediche, ad anni di distanza dall'incidente) che permettono una valutazione non strumentalizzata della trasformazione del 'caso-Seveso' in un'eco-notizia manipolata a fini politici e, anzi, ideologici.

Insomma, *La stampa quotidiana e la catastrofe di Seveso*, ci sembra un libro agile nelle sue dimensioni contenute (sotto le cento pagine), ma molto ricco di dati (pensiamo anche agli schemi e ai grafici che in esso trovano posto) e di riflessioni interessanti: un libro da leggere, con attenzione.